



Museo Diocesano d'Arte Sacra

Piazza Duomo, 1

56028 San Miniato (Pi)

Tel. 3426860873 fax. 0571-40092

C.F. 91013740500

Sito web: www.sanminiato.chiesacattolica.it

E-mail: museodiocesano@diocesisanminiato.it

Oggetto: progetto alternanza scuola-lavoro

Introduzione

Durante l'anno scolastico 2016-2017 il Museo Diocesano d'Arte Sacra ha iniziato la sua prima esperienza sui progetti di alternanza scuola-lavoro. Destinatari di tali iniziative sono stati prevalentemente studenti di età compresa tra i 16 e i 18 anni, provenienti dalle scuole del territorio. Seguendo le indicazioni della U.E. e in concomitanza con la legge di riforma dell'istruzione che prevede questi percorsi, anche il nostro museo sperimenta questa nuova realtà. Tali iniziative certamente favoriscono l'esperienza diretta nel mondo del lavoro, ne agevolano le successive scelte professionali e realizzano, contemporaneamente, una modalità di apprendimento duttile che ne migliora la formazione. Inoltre, i contesti aziendali, diventano risorse integrative nel favorire lo sviluppo personale, sociale e professionale dei giovani. Tuttavia, i titoli di studio ottenuti alla fine dei percorsi educativi tradizionali, in una situazione come quella attuale, diventano sempre più inadeguati a descrivere i livelli di professionalità, per cui vanno potenziate tutte quelle esperienze di formazione sul lavoro e anche quelle iniziative di tirocinio finalizzate all'acquisizione di ulteriori competenze trasversali che sono complementari a quelle già possedute e si realizzano nei percorsi di alternanza scuola - lavoro. Inoltre questi ultimi tendono a sviluppare specifiche attitudini alla flessibilità e ad adattarsi alle continue trasformazioni ed innovazioni della realtà lavorativa odierna.

Motivazione dell'idea progettuale

L'idea del progetto nasce dalla volontà di far conoscere e rendere maggiormente consapevoli i giovani della mole, qualità e varietà dei beni culturali prodotti, nel corso del tempo, nel nostro paese. Questo settore lavorativo infatti, poco conosciuto e quasi di nicchia, spesso e volentieri invece suscita un certo interesse negli studenti che, oltre che fare una prima esperienza lavorativa, hanno anche l'opportunità di scoprire tematiche e metodologie che la scuola non può dar loro.

Realizzazione , caratteristiche, potenziali mansioni del tirocinante e tempistiche

Nonostante il mansionario museale sia piuttosto variegato, il soggetto che si avvicina ad esso può comunque svolgere alcune attività partendo dai compiti più semplici. Ad esempio, uno dei primi aspetti con i quali ci si confronta è sicuramente il rapporto col pubblico, italiano e straniero, che frequenta un polo museale. Il tirocinante valuta subito se il contatto con un turismo di varia tipologia e nazionalità possa essere l'aspetto del lavoro più congeniale. Il **front-office** del resto si compone anche di visite guidate, bigliettazione, regole di sicurezza, informazioni generali e specifiche da fornire al bisogno, conoscenza delle lingue straniere, ecc. Altro campo particolarmente apprezzato dai ragazzi è quello della **ricerca** e dell'**approfondimento culturale**: questo ambito fornisce un ampio ventaglio di opportunità. C'è sempre infatti un'opera da collocare dal punto di vista dell'allestimento o anonima per cui occorre identificarne l'autore e la datazione (ci si riferisce a tutti i tipi di opera, dalla pala d'altare al costume, dalle ceramiche ai gioielli, ecc.). Questo implica la necessità di un aggiornamento delle didascalie o dei fogli di sala (oltreché personale) perché un museo è un luogo in divenire, i pezzi possono essere spostati, prestati ad altri musei per mostre o pubblicazioni, subiscono restauri oppure la collezione si ingrandisce e perciò deve essere integrata e presentata al pubblico in maniera che sia fruibile. Un giovane fresco di studi può fornire la sua collaborazione mettendo a frutto ciò che fa già parte del suo bagaglio culturale ed imparare, nel contempo, ciò di cui è invece sprovvisto. Il settore forse più creativo di un museo è quello della **didattica nelle scuole**: si parte dal coltivare un certo tipo di rapporto con le realtà scolastiche del territorio fino a costituire una vera e propria rete di contatti. A questo punto si arriva alla sua attuazione, tramite un calendario di incontri, cosa che comporta una selezione di contenuti multidisciplinare e, al contempo, ben precisa da presentare nelle forme più idonee rispetto all'utenza cui sono destinate. E' forse questo il contesto nel quale la versatilità di un individuo può essere messa alla prova: non solo ci si confronta con una certa varietà tematica ma è di primaria importanza il ruolo della mediazione culturale del museo nella diffusione più appropriata possibile degli argomenti proposti. Il tipo di ricezione e di percezione che gli scolari hanno differisce non solo in base all'età ma anche alla cultura del paese di origine: le nostre attuali realtà sociali riflettono profondamente il processo di globalizzazione. Pertanto i mezzi espressivi di cui disponiamo, specialmente quelli multimediali nei quali i giovani sono solitamente piuttosto ferrati, realizzano questo non facile compito in un modo che i ragazzi sentono come proprio. **L'aspetto amministrativo-burocratico** è certamente quello più ostico e meno interessante: ciò non toglie che nelle nostre pregresse esperienze sia stato possibile coinvolgere gli allievi, magari in senso lato, spiegando loro, anche tramite la documentazione prodotta nel tempo dal nostro museo, le dinamiche necessarie al funzionamento e mantenimento di un ente come questo. Le tempistiche per la sua realizzazione potranno essere concordate con i docenti

interessati; solitamente gli studenti vengono coinvolti con turni di due settimane ciascuno e lavorano in coppia verso la fine dell'anno scolastico.

Obiettivi e coinvolgimento

Scopo principale del progetto è sicuramente quello di vivere in prima persona l'approccio col l'universo del lavoro affiancando il personale addetto nello svolgimento delle varie mansioni che l'attività museale richiede. La caratteristica più importante di quest'ultima è infatti la sua poliedricità; conservazione, valorizzazione, fruizione delle opere d'arte, ricerca fondi, interfaccia con enti pubblici e privati, ecc. Un elenco che, apparentemente, sembra contenere pochi elementi ma che, in realtà, può essere suddiviso in tanti ed ulteriori sottoinsiemi che raccolgono un volume notevole di funzioni e competenze. I metodi di avvicinamento a questi aspetti fa la sua differenza. Infatti, la variabilità nel livello di coinvolgimento dei tirocinanti si può cogliere nel momento in cui comprendono che, la realtà virtuale alla quale sono avvezzi, costituisce anche un sistema di lavoro di cui però esiste una reale contropartita: internet, infatti, non solo consente loro di divertirsi ma fornisce una piattaforma di informazioni e comunicazioni globale che ha prodotto una drastica diminuzione delle tempistiche che, fino a non molto tempo fa, era impensabile. Un progetto di alternanza scuola – lavoro può dare un primo accesso a questo mondo multi sfaccettato e dunque risulta particolarmente adatto al raggiungimento dell'intento preposto.

Riflessioni conclusive

Il lavoro nel settore dei Beni Culturali, oltreché investire e svilupparsi in contesti professionali variegati, offre e si serve di strumenti espressivi unici, cosa che, la sensibilità e la stessa natura dell'età adolescenziale privilegiano. Per il 2017-2018 il nostro museo metterà a disposizione il proprio personale e le proprie sedi per l'esecuzione del progetto in oggetto: gli interessati verranno coinvolti in tutte le attività sopraesposte in concomitanza con il regolare svolgimento delle funzioni ordinarie.

Dott.ssa Benedetta Spina, addetta al museo e responsabile della didattica